

# ECONOMIA



## IL PUNTO

**Conti in rosso**  
Alla Centropadana i lavoratori non percepiranno il premio, per il quarto anno consecutivo, a causa dei conti in rosso.

Il bilancio della Centropadana dunque non è una zavorra solo per i soci, ma anche per i dipendenti stessi. E le difficoltà non sono terminate, perché la semestrale della Bcc Centropadana vede un risultato di -3,5 milioni di euro, che lascia immaginare un ulteriore bilancio di esercizio in rosso.

**BANCHE** Ai lavoratori di Laudense e Borghetto andranno bonus rispettivamente di 1208 e 768 euro

## Un premio per i dipendenti delle Bcc: la Centropadana a "bocca asciutta"

di **Andrea Bagatta**

■ Raggiunto l'accordo per il premio di risultato 2019 per i dipendenti delle Bcc, risultati di bilancio e inquadramento fanno la differenza. Al top nel Lodigiano i lavoratori della Bcc Laudense, nessun premio per i bancari della Centropadana in virtù del rosso dei conti, per il quarto anno di fila. Il premio sarà erogato con la mensilità di ottobre.

A dare comunicazione dell'intesa è la Fabi, che insieme alle altre organizzazioni sindacali l'ha siglato lunedì dopo una trattativa che era stata avviata ad agosto e che partiva da posizioni molto distanti tra sindacato e organizzazione datoriale regionale. La base di partenza della discussione è stata l'impianto dell'accordo biennale regionale siglato il 27 luglio 2018, ma i sindacati hanno chiesto e ottenuto alla fine un riconoscimento più adeguato anche per l'impegno straordinario avvenuto in concomitanza con la fase più critica dell'emergenza sanitaria della primavera scorsa.

L'accordo prevede l'erogazione del premio nella busta paga di ottobre, con un ulteriore bonus nel caso di opzione per conferire il premio nel Fondo Pensione o per convertir-



**Un'immagine notturna della prestigiosa sede centrale della Centropadana a Lodi: per i dipendenti nessun premio all'orizzonte**  
Foto di Pasqualino Borella

lo in servizi di welfare aziendale. In questo caso infatti gli importi saranno completamente detassati (senza versamento fiscale Irpef del 10 per cento per redditi fino a 80mila euro annui) e aumentati del 10 per cento. Prendendo a riferimento il premio medio (inquadramento pari alla terza area professionale, quarto livello), la Fabi a titolo indicativo esprime il valore che tocca ai dipendenti delle varie Bcc lombarde, tenendo presente che l'effettiva corresponsione è da parame-

trare ai risultati di bilancio 2019 dell'istituto di cui si è dipendente e all'effettivo inquadramento aziendale personale. Secondo il conteggio del sindacato, nel Lodigiano il top è riservato ai lavoratori della Laudense con 1820 euro di premio (solo in quattro altre Bcc lombarde su 29 il premio è più alto), alla Caravaggio e Adda arrivano 1208 euro, alla Borghetto Lodigiano 768 euro, alla Centropadana invece i lavoratori non percepiranno il premio, per il quarto anno consecutivo, a causa dei conti

in rosso.

Il bilancio della Centropadana dunque non è una zavorra solo per i soci, ma anche per i dipendenti. E le difficoltà non sono terminate, perché la semestrale della Bcc Centropadana vede un risultato di -3,5 milioni di euro, che lascia immaginare un ulteriore bilancio di esercizio in rosso. «Il risultato semestrale è stato costruito su una base di grande prudenza che ha visto anticipare accantonamenti e operazioni cautelative a fronte di una marginalità ridotta a causa della crisi dovuta all'epidemia di coronavirus - spiegano dalla direzione -. In questo senso si è preferito evitare sorprese nel secondo semestre, con una previsione anzi di recupero nella seconda metà dell'anno. L'istituto è al centro di una profonda riorganizzazione e ha in vista un'operazione di fusione con Bcc Borghetto per cui stanno continuando anche in questo periodo gli incontri. Questo per dire che la pianificazione di medio periodo della banca è indipendente dal risultato semestrale, e non c'era alcuna necessità di agire sui conti, come pure sarebbe stato possibile, per ottenere un risultato più edulcorato. Il programma è fissato, e gli obiettivi sono chiari». ■

**LAVORO** Cgil, Cisl e Uil scrivono una lettera congiunta al governo: «La situazione è intollerabile: troppi cinque mesi di arretrati»

## Artigianato, in 160mila sono in attesa della cassa

■ Sono oltre 160mila gli addetti del comparto artigianato che attendono la cassa integrazione di maggio e giugno. Cgil, Cisl e Uil Artigianato scrivono una lettera aperta al Governo, al ministero del Lavoro e alle Istituzioni tutte chiedendo di non perdere ulteriore tempo e trasferire i fondi necessari alla copertura della cassa in quel particolare settore. La cassa artigiana dipende dal FSBA (Fondo Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato), che da tempo ha elaborato tutte le procedure per l'erogazione delle spettanze, ma si ritrova con le casse vuote.

A dare il la ai sindacati è la notizia che la Corte dei Conti ha sbloccato le risorse per la cassa integrazione dei lavoratori artigiani. L'ammortizzatore sociale non è pagato da maggio. «Siamo praticamente ad ottobre - si legge nella lettera aper-

ta -. La situazione è intollerabile, fra pochi giorni avremo cinque mesi di arretrati, che potrebbero essere quattro, oppure tre, se risultassero fondate le indiscrezioni di stampa. Comunque, anche nel migliore dei casi, una situazione francamente inaccettabile. Cosa possono fare un lavoratore artigiano o una lavoratrice artigiana? Indebitarsi per vivere o vivere d'aria? Inscenare proteste disperate come disperata è la loro condizione materiale?».

Il problema riguarda il finanziamento delle casse del Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato, un processo che è rimasto incagliato nelle pastoie burocratiche e in un rimpallo di responsabilità tra i diversi enti coinvolti, Ministero, Corte dei Conti e altre istituzioni. Il Fondo Bilaterale ha subito erogato tutta la liquidità che aveva, 250 milioni di



euro, nei primissimi mesi della pandemia, dopodiché i decreti governativi hanno individuato le risorse di finanziamento dell'ente, ma i soldi non sono mai arrivati, e dunque il Fondo Bilaterale, pur avendo processato e autorizzato le richieste di ammortizzatori, non può pagarle. «È indecoroso e indegno che non si trasferiscano immediatamente tutte le risorse individuate per la copertura degli ammortizzatori sociali, sono inaccettabili i ritardi nelle

procedure burocratiche richieste allo scopo - conclude la lettera -. Le lavoratrici e i lavoratori artigiani chiedono con forza, per nostro tramite, di essere considerati, di uscire dall'invisibilità di una condizione di marginalità sociale determinata non tanto dai numeri (160mila 778 addetti in attesa dei pagamenti) ma dalla insensibilità verso le condizioni materiali delle loro esistenze personali e familiari». ■

An. Ba.

**Pesanti difficoltà per i lavoratori del settore dell'artigianato: non c'è più tempo da perdere per il pagamento della cassa di maggio e giugno**